

INFORMATIVA AL PUBBLICO

2016



FINMOLISE

***Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A.
con socio unico***

Società sottoposta a direzione, coordinamento e controllo analogo della Regione Molise

Via Pascoli, 68 – 86100 Campobasso

PREMESSA

La circolare 288 di Banca d'Italia del 3 aprile 2015 “Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari” dispone la pubblicazione periodica delle informazioni relative all’adeguatezza patrimoniale, alla misurazione ed alla gestione dei rischi aziendali richieste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (CRR) ed i regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi sui fondi propri.

Il presente documento illustra le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative al 31 dicembre 2016.

L’informativa è pubblicata con cadenza annuale sul sito internet www.finmolise.it.

Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise FINMOLISE S.p.A. è un intermediario finanziario iscritto nell’Albo Albo di cui all’art. 106 del D.Lgs. 385/2006 e successive integrazioni e modificazioni (codice meccanografico 19151 numero iscrizione 113).

Socio unico è la Regione Molise la quale esercita attività di Direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del codice civile nonché controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

Il sistema interno di controllo è governato dal Consiglio di Amministrazione che si avvale della Revisione Interna per l’approfondimento preliminare delle problematiche specifiche ed interessa tutte le aree della struttura organizzativa di Finmolise, ognuna secondo le competenze.

L’approvazione ed il controllo del processo è rimesso al Consiglio di amministrazione assistito dall’Amministratore delegato.

L’attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di Risk Management.

Il Collegio Sindacale, quale organo con funzione di controllo, ha la responsabilità di cigliare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi.

La Società ha optato per l’esternalizzazione dell’attività di Internal Audit ad una società specializzata. Al fine di garantire un’adeguata integrazione dell’attività svolta in outsourcing con il complessivo assetto dei controlli in essere in ambito aziendale, è stata istituita una figura di presidio interno alla Società, denominata “Link Audit” con finalità di interfaccia e collegamento tra la Società e la funzione di Audit.

Parte integrante del sistema di controllo interno è la funzione di Risk Management, incaricata del monitoraggio dei rischi nel loro complesso; per maggiori dettagli si rimanda al Regolamento Interno.

Un ulteriore contributo nel sistema dei controlli interni viene fornito dal “Revisore contabile esterno” nell’ambito dei controlli contabili trimestrali.

I profili tecnici ed operativi ricadono sulla figura del Responsabile dell’Ufficio amministrazione il quale è coadiuvato dalle altre aree e funzioni interne all’azienda.

I regolamenti aziendali fissano e cadenzano l’attività reportistica in favore del Consiglio di amministrazione.

Finmolise S.p.A. – III Pilastro – Informativa al pubblico 2016

2. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

Quanto riportato nel presente documento di Informativa al pubblico è riferito alla Finmolise S.p.A. la quale non appartiene ad alcun gruppo.

3. Fondi propri (art. 437 e 492 CRR)

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività di intermediazione creditizia e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità della società.

La nuova normativa prevede che i Fondi Propri siano costituiti dalla somma dei seguenti livelli di capitale:

Capitale di classe 1 (“Tier 1 Capital”) suddiviso in:

- Capitale primario di Classe 1 (“Common Equity Tier 1” o “CET1”)
- Capitale aggiuntivo di Classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”)

Capitale di classe 2 (“Tier 2 Capitale”)

I Fondi Propri della Finmolise al 31/12/2016 sono così costituiti:

FONDI PROPRI		
	Capitale sociale versato	27.500.000
	Riserve di utili o perdite portati a nuovo	5.309.407
	Utile (Perdita) del periodo	41.485
	Quota dell'utile esclusa dal CET1	-41.485
	Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	-48.434
	Attività immateriali	-2.195
	Partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario	-17.141.190
A	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	15.617.587
B	FONDI PROPRI	15.617.587

Coefficienti patrimoniali:

Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate	101,67%
Coefficiente patrimoniale di base (Total capital ratio)	101,67%
Ecceденza CET1 rispetto alla soglia 4,5%	14.926.324
Ecceденza CET1 rispetto alla soglia 6,0%	14.695.903

La dotazione patrimoniale della Finmolise evidenzia il rispetto dei requisiti minimi obbligatori sia in termini assoluti sia in termini percentuali.

4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

Finmolise si è dotata di un processo di definizione dell'ICAAP che permette la determinazione di un capitale interno complessivo tale da garantire la struttura aziendale da ogni rischio corrente e potenziale.

E' stata condotta un'attività di mappatura dei rischi, prendendo come riferimento l'elenco fornito dall'allegato A,

Finmolise S.p.A. – III Pilastro – Informativa al pubblico 2016

della circolare 288/2015 Banca d'Italia, titolo IV, capitolo 14, sezione IV.

I rischi identificati sono stati individuati e giudicati "rilevanti" quelli misurabili o che possono manifestarsi in misura significativa.

Finmolise fa parte degli intermediari del 3° gruppo e determina il proprio livello di capitale interno secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella sommatoria dei requisiti regolamentari del primo pilastro di vigilanza ed allocazioni patrimoniali ulteriori per fronteggiare rischi rilevanti non presenti nel primo pilastro.

La situazione patrimoniale viene giudicata adeguata a fronteggiare l'operatività attuale e prospettica.

La quantificazione dei requisiti patrimoniali richiesti e del capitale interno della Società è stata effettuata sulla base delle tabelle seguenti.

Tipo rischio	Pilastro	Metodologia di calcolo
di credito e di controparte	I	Standardizzato Semplificato
operativo	I	Basic Indicator Approach
di mercato	I	Non applicabile
di cambio	I	Non applicabile
di concentrazione	II	Algoritmo di Granularity adjustment
tasso di interesse	II	Metodologia semplificata (Maturuty gap)
di liquidità	II	Analisi di sensitività economico finanziaria
residuo	II	Non applicabile
da cartolarizzazioni	II	Non applicabile
strategico	II	Incremento del rischio operativo
di reputazione	II	Incremento del rischio operativo

RISCHIO	PILASTRO	REQUISITO DI CAPITALE
Credito e controparte	PRIMO	678.131
Mercato (trading)	PRIMO	0
Mercato (cambio)	PRIMO	0
Operativo	PRIMO	243.505
Rischi Primo Pilastro		921.636
Concentrazione	SECONDO	396.126
Tasso di interesse	SECONDO	46.754
Liquidità	SECONDO	0
Residuo	SECONDO	0
Da cartolarizzazioni	SECONDO	0
Strategico	SECONDO	60.876
Reputazione	SECONDO	60.876
Rischi Secondo Pilastro		564.632
Capitale Interno Complessivo		1.486.268

5. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

i) Definizioni di crediti deteriorati utilizzate ai fini contabili.

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate, sia nel bilancio sia nella presente informativa, corrispondono a

quelle prescritte ai fini di vigilanza e sono integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

I crediti “deteriorati” sono quelli vantati nei confronti di controparti che non sono in grado di adempiere regolarmente alle obbligazioni contrattuali; in base alla tipologia e alla gravità del deterioramento, vengono distinti nelle seguenti classi di rischio:

- Sofferenze (esposizione in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita);
- Inadempienze probabili (esposizione creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali si giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (esposizione, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità).
- Esposizioni oggetto di concessioni (esposizione per le quali sono intervenute modifiche alle originarie condizioni contrattuali).

ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e semestrale viene effettuata una valutazione su tutto il portafoglio crediti con l'obiettivo di determinare le perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori, tenendo distinti i crediti deteriorati (non performing) ed i crediti in bonis (o performing)

Ai fini della svalutazione analitica vengono prese in esame le posizioni riconducibili a clienti classificati ad inadempienza probabile e sofferenza o esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La svalutazione avviene sulla base di una verifica monografica del nominativo del cliente, della tipologia di prodotto e delle eventuali garanzie assunte a sostegno del rischio in sede di delibera e perfezionamento delle pratiche. I criteri di svalutazione rispondono ai dettami previsti dall'applicazione dello IAS 39 (impairment collettivo ed analitico). La valutazione del credito avviene attualizzando i flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale stimato per il recupero, al tasso interno di rendimento originario.

Ai fini della svalutazione collettiva vengono prese in esame le posizioni in bonis procedendo alla loro suddivisione in gruppi omogenei tenuto conto anche delle caratteristiche del debitore, della forma tecnica di affidamento e delle garanzie poste a presidio del credito.

I coefficienti del portafoglio sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico-statistica espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

Le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad impairment test.

L'approvazione delle svalutazioni crediti è di competenza del Consiglio di amministrazione su proposta dell'Amministratore delegato, coadiuvato dal responsabile dell'Ufficio Amministrazione e dal responsabile dell'Ufficio gestione.

iii) Rettifiche di valore in presenza di attività sostenute con dotazioni regionali

Le rettifiche di valore riferite all'attività di concessione del credito assistita da specifiche dotazioni regionali sono

Finmolise S.p.A. – III Pilastro – Informativa al pubblico 2016

imputate alla dotazione stessa senza gravare sul conto economico.

<i>Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto (importi in migliaia di euro)</i>								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a sei mesi	Da oltre sei mesi fino a un anno	Oltre un anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					1.166	-1.166		0
b) Inadempienze probabili <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					215	-57		158
					14	-1		13
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					68	-6		62
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>								
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	65	2.735	208	747			-10	3.745
Totale A	65	2.735	208	747	1.449	-1.229	-10	3.965
A ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					401			401
b) Non deteriorate	60	60	150	955	150			1.375
Totale B			150		551	0	0	1.776
Totale (A+B)	125	2.795	358	1.702	1.599	-1.229	-10	5.741

Finmolise S.p.A. – III Pilastro – Informativa al pubblico 2016

<i>Esposizioni creditizie verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto (importi in migliaia di euro)</i>								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a sei mesi	Da oltre sei mesi fino a un anno	Oltre un anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								0
b) Inadempienze probabili								0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								0
c) Esposizioni scadute deteriorate								0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								0
d) Esposizioni scadute non deteriorate								0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								0
e) Altre esposizioni non deteriorate					14.139			14.139
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								0
Totale A				0	14.139	0	0	14.139
A ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate							0	0
b) Non deteriorate						0	0	
Totale B				0	0	0	0	0
Totale (A+B)				0	14.139	0	0	14.139

<i>Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della 3.1 controparte</i>		
Settore	Valore di bilancio	Valore ponderato
Imprese non finanziarie	5.632	5.782
Famiglie	120	90
Totale	5.752	5.872

Finmolise S.p.A. – III Pilastro – Informativa al pubblico 2016

<i>Dinamica delle rettifiche di valore su crediti (importi in migliaia di euro)</i>									
Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
- sofferenze	936	193	61			23			1.167
- inadempienze probabili	21	100	51		52	36		28	56
- esp. Scadute deteriorate	35	33	2			53		10	7
Totale	992	326	114	0	52	112	0	38	1.230
Di portafoglio									
- Esposizioni verso cedenti	7	8			1				14
Totale	7	8			1				14
Totale	999	334	114	0	53	112	0	38	1.244

6. *Use di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)*

Finmolise acquisisce garanzie reali o personali a fronte del credito erogato al fine di integrarne i fattori di esigibilità.

Acquisisce, inoltre, garanzia di portafoglio con le seguenti caratteristiche:

- 1) operazione di cartolarizzazione sintetica nella forma di strutture segmentate o tranced come definite dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- 2) importo massimo dei finanziamenti coperti dal Fondo, considerato lo spessore della tranche junior del 25%, pari a 5 volte il valore del Fondo (pari ad € 1.775 mila);
- 3) la garanzia è perfezionata mediante la costituzione in pegno di uno junior cash collateral che opera a copertura delle prime perdite registrate su un portafoglio di esposizioni creditizie relative a finanziamenti rientranti nel "Fondo Regionale per le Imprese" di cui alla L.R. n. 11/2014.

Ai fini prudenziali Finmolise non applicano tecniche di mitigazione del rischio di credito.

7. *Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)*

La Finmolise detiene una partecipazione iscritta nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita – partecipazioni detenute in regime di merchant banking". Attraverso tale strumento si pone l'obiettivo di concorrere alla promozione dello sviluppo socio-economico del territorio regionale del Molise.

Tali Attività sono inizialmente iscritte al costo inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Finmolise S.p.A. – III Pilastro – Informativa al pubblico 2016

Successivamente sono valutate al fair value che, in quanto riferito a partecipazioni di minoranza non quotate, viene stimato sulla base di metodologie mutuata dalle tecniche di valutazione d'azienda e ritenute più idonee per il tipo di attività svolta dalla società partecipata. Qualora il fair value non possa essere stimato in maniera affidabile, le partecipazioni sono valutate al costo e, in presenza di evidenze di perdita, tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore (Impairment).

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale.

Valore di bilancio e fair value € 202.800

Tipologia, natura e importi delle esposizioni:

negoziato sul mercato € 0

in strumenti di private equity € 0

altre esposizioni € 202.800

Utili e perdite complessivamente realizzati nel 2016 a seguito di cessioni e liquidazioni:

Utili € 0

Perdite € 0

Plus/minusvalenze totali non realizzate € 0

Ammontare delle plus/minusvalenze di cui sopra

includere nel patrimonio di base ovvero in quello supplementare € 0

8. Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 446 CRR)

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinino sugli utili correnti e sul patrimonio netto. Tale rischio si manifesta sulle posizioni tipiche di portafoglio:

- Impieghi con la clientela;
- Depositi bancari;
- Finanziamenti passivi.

La Società appartiene alla Classe 3 secondo la ripartizione operata dalla normativa di riferimento e nell'ambito del processo ICAAP e si avvale, per la misurazione del rischio di tasso di interesse, dell'algoritmo proposto dall'autorità di vigilanza (circolare 288 Banca d'Italia, Allegato C). Tale misurazione, ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio, utilizza l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del citato portafoglio a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE			
Fascia temporale	Esposizioni	Fattore di ponderazione	Esposizioni ponderate
A vista e revoca	14.139.009,15	0,00%	0,00
A – Fino a 1 mese	26.184,88	0,08%	20,95
B - da oltre 1 mese a 3 mesi	-528.424,09	0,32%	-1.690,96
C - da oltre 3 mese a 6 mesi	79.744,26	0,72%	574,16
D - da oltre 6 mese a 1 anno	165.539,66	1,43%	2.367,22
E - da oltre 1 anno a 2 anni	344.387,84	2,77%	9.539,54
F - da oltre 2 anni a 3 anni	232.000,15	4,49%	10.416,81
G - da oltre 3 anni a 4 anni	112.640,85	6,14%	6.916,15
H - da oltre 4 anni a 5 anni	91.729,18	7,71%	7.072,32
I - da oltre 5 anni a 7 anni	39.728,07	10,15%	4.032,40
L - da oltre 7 anni a 10 anni	30.195,53	13,26%	4.003,93
M - da oltre 10 anni a 15 anni	19.625,24	17,84%	3.501,14
N - da oltre 15 anni a 20 anni	0,00	22,43%	0,00
O - oltre 20 anni	0,00	26,03%	0,00
	14.752.360,72		46.753,65
Indicatore di rischiosità			0,30%

L'indicatore di rischiosità è sensibilmente inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20% dei fondi propri.

9. Rischio operativo (art. 446 CRR)

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La regolamentazione prevede un requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo con l'obiettivo di accrescere i presidi gestionali e di controllo degli intermediari.

La Finmolise adotta il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA) calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nella media triennale del margine di intermediazione così come definito dall'art. 316 della CRR.

10. Politiche di remunerazione (art. 450 CRR)

La Finmolise è un intermediario finanziario a totale partecipazione pubblica. Non persegue attività speculative ed adotta un modello tradizionale con adeguata valutazione del rischio.

ORGANI SOCIALI

Gli amministratori ed i sindaci sono destinatari di compensi in misura fissa stabiliti dall'assemblea, rispettosi dei provvedimenti in materia di "spending review" emanati dalla Regione Molise, non sono previsti rimborsi spese né meccanismi di incentivazione basati su strumenti finanziari o collegati ai risultati aziendali.

PERSONALE DIPENDENTE

Il personale dipendente è destinatario di retribuzioni di natura fissa così come stabiliti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Il contratto aziendale prevede la corresponsione del premio di risultato collettivo

Finmolise S.p.A. – III Pilastro – Informativa al pubblico 2016

secondo i criteri stabiliti dal richiamato contratto nazionale mentre non sono previsti meccanismi di incentivazione basati su strumenti finanziari o collegati ai risultati aziendali.

<i>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	<i>COMPENSI ANNUI</i>
<i>Dott.ssa Gallo Lolita (Presidente)</i>	<i>0</i>
<i>Dott. Veri Paolo (Amministratore delegato)</i>	<i>50.000</i>
<i>Avv. Sciulli Pompilio (Consigliere)</i>	<i>10.000</i>

Nota: Il Consiglio di amministrazione è stato nominato in data 17/02/2016 per cui le retribuzioni annue indicate in tabella sono state corrisposte in proporzione all'effettivo periodo di carica.

La Finmolise non ha dirigenti in organico. Le retribuzioni complessive per le 14 unità in servizio sono ammontate ad €. 673.402.

Il Trattamento di fine rapporto è stato erogato per complessivi €. 56.208 di cui €. 34.874 per una interruzione rapporto di lavoro ed €. 21.334 per una anticipazione.